

## FIRENZE

Silvia Baldelli

### Breve storia della città

Firenze (50 metri sul livello del mare) è posizionata in una larga conca attraversata dal fiume *Arno* e racchiusa dai gruppi appenninici di *Monte Giovi* e *Monte Morello* e dalle colline del Chianti a sud.

Difficilmente si può parlare della città di Firenze senza suscitare pareri ed emozioni contrastanti. La sua storia forma profondamente la personalità complessa di un centro culturale che ha avuto il suo massimo splendore tra il '300 e il '400, nel Rinascimento, rendendo la città meta privilegiata in Italia del “turismo culturale” insieme con Venezia e Roma.

"Florentia", o “novella Atene” per rilevarne l'importanza storico - artistica riconosciuta in seguito, fu il nome dato dai romani al piccolo insediamento fondato nel 59 a.C. a seguito della legge agraria di Giulio Cesare ai piedi dell'antica Fiesole etrusca. Gli etruschi, popolo antico e misterioso, si erano insediati sulle colline circostanti la piana del fiume Arno fino dal VII-VI secolo, lasciando nei dintorni di Firenze numerose testimonianze archeologiche. Le prime testimonianze di frequentazione umana nell'area del centro risalgono però all'età del Rame, tra la fine del IV millennio e gli inizi del III, in base agli ultimi scavi archeologici recenti.

La colonia romana fu impiantata con il canonico orientamento del cardo N-S e del decumanus E-O, al cui incrocio si apriva la piazza del Fòro (oggi Piazza della Repubblica). Intorno a questo nucleo si costruiscono le prime mura e torri di definizione della città, nucleo da cui avrà inizio lo sviluppo urbano e politico del centro abitato. Osservando il centro storico ancora adesso vediamo che il cuore della città si concentra nel quadrilatero che ha per vertici Piazza del Duomo, S. Firenze, S. Trinita e l'estremo di Via Cerretani.

Successivamente vennero i tempi del declino dell'Impero, della frammentazione politica dalla quale nacque il sistema feudale. La città, costituita nel 1185 in Comune, cominciò ad espandersi fino ad assoggettare tutta la media valle dell'Arno ed i rilievi circostanti. In questo periodo inizia a manifestarsi l'arte romanica fiorentina, che si distingue per caratteristiche proprie rispetto ad ogni altra area. Ne sono modelli il Battistero, la chiesa di San Miniato al Monte e dei Ss. Apostoli.

Nonostante le lotte interne, fra famiglie rivali prima e fra Guelfi (fedeli al Papa) e Ghibellini (fedeli all'Imperatore) poi, la città amplia le sue mura fino all'ultima cerchia (1284-1333), di cui si possono vedere ancora alcuni tratti e Porte sparsi (Oltrarno, Porta al Prato, Porta Romana ad esempio). Nei primi del 300 Dante Alighieri scrisse la “Commedia”, summa delle conoscenze dell'epoca, dopo la cacciata dei Bianchi (1301), sostenitori del Popolo Minuto, avvenuta da parte dei Neri, paladini delle Arti Maggiori.

Di notevole importanza per lo sviluppo artistico e religioso della città è l'attività degli ordini religiosi: i Domenicani a Santa Maria Novella, i francescani a Santa Croce, i Serviti alla SS Annunziata, gli Agostiniani a S. Spirito e i Carmelitani al Carmine. Poi i Cistercensi si insediano a Santa Trinita e S. Maria Maggiore, gli Umiliati nel complesso degli Ognissanti e i Silvestrini fondano San Marco.

Fra Trecento e Quattrocento, quindi, si sviluppa il Rinascimento della città, attraverso figure di spicco come *Arnolfo di Cambio*, *Cimabue*, *Ghiberti*, *Giotto*, *Masaccio*, *Botticelli*, *Ghirlandaio*, *Filippo Brunelleschi*, *Leon Battista Alberti* solo per citare i più noti nel campo della storia dell'arte senza ovviamente poter essere esaurienti su un periodo così articolato e complesso. I monumenti e i progetti di questa epoca sono i principali e i più famosi della città. Rinascenza

perciò in quanto centro culturale per artisti, letterati e intellettuali dell'epoca che raggiunse il suo apice nel Quattrocento sotto la Signoria di *Cosimo e Lorenzo de' Medici*. La crescita culturale corrisponde, come spesso avviene, ad un florido sviluppo economico nel commercio e nel settore creditizio.

Dopo la morte di Lorenzo, nel 1492, Firenze visse un lungo periodo di guerre che portarono alla fine della Repubblica Fiorentina e poi alla nascita del Granducato di Toscana, retto da un ramo cadetto dei Medici e poi dagli Asburgo-Lorena. Il Granducato sopravvisse, con sorti alterne, fino all'unificazione politica dell'Italia, di cui Firenze fu capitale dal 1865 al 1871.

La città iniziò per l'occasione una profonda ristrutturazione, con lo strumento urbanistico del *Piano di ampliamento* preparato dall'architetto Giuseppe Poggi. Esso portò all'abbattimento delle mura, che corrispondono agli attuali viali di circonvallazione con annesse nuove piazze, alla creazione del viale dei Colli e del Piazzale Michelangelo e alla cancellazione di alcuni antichi quartieri del centro.

Vi furono successivi ampliamenti edilizi oltre le vecchie mura e edificazioni importanti come la stazione ferroviaria di Santa Maria Novella durante il ventennio fascista. Durante il secondo conflitto furono distrutti tutti i ponti di Firenze, tranne Ponte Vecchio, cui seguirà la ricostruzione postbellica tramite concorsi nazionali.

La città si è poi espansa nella periferia, conferendo l'aspetto attuale e presentando i problemi irrisolti di una città d'arte sovraffollata e carente in alcuni servizi, nel traffico e nella mobilità cittadina.

Il simbolo della città è il giglio rosso in campo bianco, oggi nel gonfalone comunale.

### **L'offerta culturale di Firenze**

Notoriamente l'offerta culturale di Firenze si caratterizza per la prevalenza di musei e luoghi storico artistici segnalati nei manuali di Storia dell'arte. L'immagine di Firenze si lega inescindibilmente al Rinascimento, però ciò riguarda soprattutto il flusso turistico nazionale e internazionale, i pendolari e gli studenti fuori sede poiché, come avviene in molte città d'Italia, gli abitanti non conoscono approfonditamente il patrimonio della città né frequentano molto i suoi musei. Anche tra i giovani intervistati, a parte gli studenti del ramo, la visita a musei e gallerie si trova al terzo posto dopo il cinema e la musica.

#### *Monumenti storico-artistici*

Se osserviamo l'affluenza dei visitatori, la Galleria degli Uffizi con il Corridoio Vasariano è tra i primi musei a livello nazionale e il primo in città. Con l'antistante piazzale, cui si accede da piazza Signoria con il Palazzo Vecchio simbolo del potere politico, la galleria raccoglie tra le principali opere d'arte fiorentine dei Medici. Il Corridoio Vasariano si collega passando sul Ponte Vecchio a Palazzo Pitti e quindi al giardino di Boboli.

Palazzo Pitti, edificio costruito in più fasi, riunisce al suo interno varie collezioni di notevole valore, ad esempio la Galleria Palatina, gli Appartamenti Reali in cui dimorò Vittorio Emanuele II nel periodo in cui Firenze fu capitale d'Italia, la Galleria d'Arte Moderna che offre un quadro completo della pittura italiana dal Neoclassicismo alle emergenti correnti artistiche del secolo XX, sculture e opere di artisti stranieri. Oltre al Museo degli Argenti, della Porcellana e del Costume.

La Galleria dell'Accademia è nota invece per la straordinaria raccolta di sculture michelangiolesche che vi sono riunite, oltre a rappresentare una collezione pregevole di pitture fiorentine dal XIV al XVI. Il Museo Archeologico situato nel palazzo della Crocetta, raccoglie un

complesso museale fondamentale per lo studio della civiltà e dell'arte etrusca; espone inoltre una sezione del Museo Egizio, il secondo dopo quello di Torino.

Il nucleo originario della vita religiosa fiorentina si riunisce in Piazza del Duomo e di San Giovanni con la Basilica di S. Maria del Fiore l'antica Badia e il Battistero di San Giovanni, patrono della città. Nella centrale via Calzaioli si trova la chiesa di Orsanmichele, antico granaio della città. Di rilevante interesse storico e artistico la chiesa e i chiostrini di Santa Maria Novella, la Basilica e i chiostrini della SS Annunziata e la Basilica di Santa Croce, uno dei monumenti di Firenze più celebrati soprattutto per l'eccezionale complesso di sepolture di "Italiani Illustri". Per gli affreschi del *Masaccio* nella Cappella Brancacci si ricorda la chiesa del Carmine. Oltre a ciò la chiesa di San Marco con il suo Museo, nella cui piazza ha sede l'Università di Firenze.

#### *Biblioteche ed Università*

Sono molte e di principale importanza le strutture bibliotecarie della città. La biblioteca Nazionale, protagonista durante l'alluvione del '66 di gesti eroici nel recupero di testi unici, la Medicea - Laurenziana annessa al complesso di San Lorenzo su progetto di Michelangelo, la Riccardiana, Marucelliana, Vieussieux e altre biblioteche Universitarie, prima fra tutte quella di Lettere e Filosofia. Alla locale Università di Firenze, con sede nella centrale piazza San Marco, si affianca la prestigiosa Università Europea e molte Università straniere, prevalentemente americane. Luoghi di formazione e apprendimento, frequentati dai giovani locali, sono alcune Librerie del centro storico, la Edison in Piazza della Repubblica e la Feltrinelli in via Cerretani (c'è anche la Feltrinelli International in via Cavour).

#### *Teatri ed eventi musicali*

In ambito teatrale Firenze presenta una valida offerta differenziata. Il Teatro Comunale è il principale della città, con una programmazione molto ricca e ricercata, opera e concerti di musica classica. Ospita ogni anno alcuni spettacoli del Maggio Musicale fiorentino, grande manifestazione internazionale diretta da Zubin Mehta. Per la formazione musicale del territorio dobbiamo rammentare la Scuola di Fiesole, istituzione di primo ordine dei giovani musicisti.

Il Teatro La Pergola, primo storico teatro in Europa, che offre programmi di prosa interessanti e momenti di didattica teatrale per le scuole e gli studenti. La tessera ETI, infatti, consente ai giovani fino ai 26 anni di avere sconti e per le rappresentazioni del momento offre una biblioteca molto fornita per approfondimenti in tema. Vi è inoltre la possibilità di avere una visita guidata al teatro stesso, poiché esso stesso nasconde spazi di interesse formativo sulla "vita teatrale".

Il Teatro Puccini offre spettacoli di produzione contemporanea e di intrattenimento comico. A Rifredi inoltre è sorto da poco un teatro laboratorio nominato Cantiere Florida con programmi innovativi.

Il laboratorio musicale delle band cittadine è l'Auditorium Flog e per i concerti di musica pop vi sono il Teatro Saschall e il Teatro Verdi. Per i grandi concerti spesso si fa riferimento al Palasport.

#### *Cinema*

L'offerta di sale cinematografiche invece è mediamente omologata considerando l'alta concentrazione proprietaria delle sale e il ridotto numero di pellicole in relazione al numero delle sale. I cinema sono, infatti, molti in città e in provincia, sebbene i più antichi si trovino nel centro. Tra le rassegne cinematografiche più seguite c'è *France Cinema* presso il Teatro della Compagnia (utilizzato come sala cinematografica), l'Istituto Stensen che organizza rassegne a tema di approfondimento e altri piccoli cinema come Spazio Uno dove si rappresentano film

minori e cortometraggi più ricercati. Durante l'estate molte arene estive sono allestite per accogliere la produzione cinematografica dell'ultimo anno.

#### *Manifestazioni e folklore*

Tra le più caratteristiche manifestazioni di Firenze senza dubbio il Calcio Storico e il suo Corteo è particolarmente famoso, quale primo evento legato ad uno sport poi divenuto nazionale. Nel periodo pasquale lo Scoppio del Carro catalizza le attenzioni poiché l'arrivo della colomba determina la buona o la cattiva sorte per la città. Altri luogo da poco riaperto alla fruizione cittadina è il Forte Belvedere, da anni destinato a mostre di artisti contemporanei di rilevanza internazionale, chiuso per un lungo tempo per ristrutturazione, recentemente è stata inaugurata una esposizione di artisti contemporanei con la mostra “*Orizzonti*”. Luogo conviviale per definizione dei fiorentini, la sua apertura restituisce uno spazio culturale fondamentale per il confronto con il linguaggio artistico contemporaneo.

A questo breve quadro sull'offerta culturale di Firenze dobbiamo aggiungere un evento estemporaneo, il *Social Forum*, (da cui lo slogan *Firenze città aperta*) che ha portato al centro dell'attenzione la città e la sua storica vocazione culturale e di cooperazione internazionale.<sup>1</sup> I giovani in città vi hanno partecipato, come si desume dalla domanda 29 del questionario, pure in termini di organizzazione e accoglienza.

#### *Statistiche*

Da tutti i più recenti rilevamenti ISTAT, i cittadini di Firenze sono tra quelli che spendono di più per la cultura e il tempo libero rispetto ad altre città italiane. Alla data del 21 ottobre 2001 (ultimo censimento) risultano residenti a Firenze e provincia 933.860 abitanti, di cui nel comune di Firenze circa 426.000. La città di Firenze ha visto, infatti, negli anni diminuire il numero di abitanti a vantaggio decisamente dei comuni della provincia, non afflitti dai cronici problemi di una città d'arte d'eccellenza come Firenze, insieme soprattutto a Venezia e Roma (traffico, trasporti pubblici, prezzi “turistici” dei locali e servizi pubblici). In particolare nella fascia di età di riferimento per l'indagine, dai 14 ai 28 anni, il 1 gennaio del 2000 sono stati rilevati 151.520 giovani, di cui 77.246 maschi e 74274 femmine.

Dai dati ISTAT non si deduce la qualificazione della domanda culturale, ma è necessario sottolineare la peculiarità del mercato culturale, che è proprio quella di uscire dalla logica economica prevalente market oriented, per disporsi verso un'offerta che in qualche modo è alla ricerca di una propria domanda.

L'indagine presente perciò mira a indagare la situazione effettiva e le potenzialità di un target di “non pubblico”, l'universo giovanile degli abitanti di Firenze nella fascia di età tra i 14 e i 28 anni, divisi in 4 sotto fasce (14-16, 17-19, 20-24, 25-28), strategicamente importante per lo sviluppo di opportunità nel medio - lungo periodo. I questionari sono stati somministrati agli abitanti, precisamente residenti e quasi residenti, cioè domiciliati per motivi di studio o lavoro che comunque usufruiscono dei servizi della città e potenzialmente partecipano alla sua vita culturale. La rilevazione si è svolta nei principali centri fiorentini di ritrovo giovanile, quali università, scuole, locali pubblici e di intrattenimento in un clima generale di curiosità e interesse seppur con qualche diffidenza in casi isolati.

La fascia giovanile indagata fotografa una realtà piuttosto variegata, dove il tempo libero e le attività culturali costituiscono tuttavia momenti associativi irrinunciabili per la formazione personale, scolastica e professionale.

---

1. Firenze, luogo di convivenza di popoli e di pace, rimanda all'operato del rinomato Sindaco di Firenze Giorgio La Pira (anni '60 e '70).

## Analisi dei dati raccolti

### *Informazioni generali*<sup>2</sup>

Il campione rappresentativo (100 questionari) della fascia di età tra i 14 e i 28 anni si compone per il 66% di locali residenti tra il comune di Firenze e la provincia, e per la parte rimanente di studenti o lavoratori fuori sede domiciliati e quindi potenziali fruitori di servizi culturali della città.

Il titolo di studio maggioritario è la scuola media superiore (76%), a dimostrazione che il tasso di scolarità è mediamente alto, e in ogni caso la quasi totalità (79%) frequenta al momento un corso di studi. Anche questo dato riflette i lunghi tempi di investimento in formazione delle giovani generazioni.

La fascia oraria dedicata al tempo libero è in predominanza la sera (47%) o il tardo pomeriggio (21%) o il fine settimana (20%). Scelta in qualche modo scandita dagli impegni quotidiani e dalle esigenze del tempo/lavoro.

L'uso del tempo libero è piuttosto diversificato, suddiviso tra l'uscita in locali di ritrovo (17%) ristoranti, pizzerie e pub il restare a casa in compagnia (15%) e la visione di un film al cinema (14%). E' particolarmente indicativa la seconda risposta che evidenzia un impedimento alla fruizione di attività culturali, e cioè i prezzi per accedere alla partecipazione culturale.

Specialmente in una categoria debole economicamente come quella giovanile, per i tempi allungati della formazione e per la diffusione di lavori precari, il costo della vita e conseguentemente della partecipazione culturale in città è oggettivamente elevato. Ciò riguarda in particolar modo i musei, che sono statali in piccola parte, comunali, e soprattutto privati e del clero. Questa distinzione è importante per comprendere anche un diversa griglia dei prezzi del biglietto. Uno studente di storia dell'arte, per portare un esempio che crediamo dimostrativo, si trova a pagare un biglietto scontato nei musei comunali, intero nei musei privati e in quelli del clero che sono in maggioranza a Firenze, sebbene non i più importanti. In sintesi deve pagare per ciò che è materia della sua formazione. Vedremo in ogni modo successivamente nella sezione III la rilevanza dell'aspetto economico.

L'uso del tempo libero è tempo da dedicare agli amici extra scolastici (39%) e scolastici (24%) oltre che da trascorrere con il partner. Avviene al di fuori del nucleo familiare, in sintonia con un approccio autorevole con i figli da parte dei genitori.

### *Partecipazione culturale*

La seconda sezione si concentra sulla partecipazione culturale durante l'ultimo anno. Nella stragrande maggioranza (72%) i giovani interessati dell'indagine hanno dichiarato di aver preso parte alle attività culturali.

---

2. Alcune puntualizzazioni generali:

*Concetto di attività culturali* - si denota una certa confusione sulla sua definizione, in quanto certe attività come il cinema e la stessa musica leggera sono associate più allo svago, all'entertainment che alla cultura. Questo si spiega in larga misura con una formazione scolastica ancora connessa ad un'idea superata di cultura, ottocentesca, che intende la sua fruizione come elitaria e "pesante". La stessa definizione di *musica leggera* sottintende quasi la contrapposizione con quella *classica*, che sarebbe "pesante". Il mercato culturale, secondo questa vecchia impostazione, si restringe e dà luogo ad una fruizione non più correlata ai cambiamenti profondi delle giovani generazioni.

*Tv e nuove tecnologie* - La tv senza ombra di dubbio è il media più sottilmente incisivo nel tempo libero dei ragazzi ed è il vero competitor, insieme ai videogiochi, delle attività culturali di maggiore preparazione intellettuale. Anche Internet e i videogiochi costituiscono un deterrente alla fruizione di un prodotto culturale non banale. La scarsa qualificazione e la ripetitività comprimono la capacità di sviluppo di potenzialità inesprese, anche in termini di mercati culturali.

In dettaglio le attività più frequenti sono state:

- 23 %, cinema
- 23%, altra musica (non classica)
- 12%, musei e gallerie
- 10%, grandi mostre

Nella riaggregazione dei dati per tipologia riassuntiva si ha però come voce prevalente i beni storico artistici (29%), poi la musica (25%) e il cinema (23%). La partecipazione a mostre è minoritaria e comunque del 10 %. Tali attività sono frequentate in media una volta alla settimana (39%) e una volta ogni due settimane per il 23%.

Una riflessione interessante riguarda la domanda 14 sulle motivazioni alla partecipazione culturale. Precisamente:

- 37%, passione/interesse personale
- 23%, accrescimento di conoscenze
- 13%, socializzazione con i compagni
- 13%, relax/riflessione

La partecipazione ad eventi culturali è percepita come momento di crescita personale e sociale e di arricchimento delle proprie conoscenze.

La condivisione della partecipazione culturale non riserva grandi novità:

- 47%, amici
- 27%, partner
- 14%, da solo

Per quanto riguarda la localizzazione della partecipazione, essa si realizza per il 53% a Firenze e provincia. Considerando che si potevano dare due risposte, dobbiamo comprendere anche “capoluogo di provincia” (per coloro che sono residenti in provincia), per cui il 69% svolge attività culturali tra Firenze e provincia.

Alla domanda 17 si evidenziano le 5 attività culturali più apprezzate nell'ultimo anno. Va considerato che essendo a risposta libera, poco più del 50% ha dato almeno una risposta:

- 31%, cinema
- 21%, musica
- 19%, beni storico artistici

Da notare, inoltre, che tra le risposte vi erano anche la navigazione in Internet e i videogiochi.

Analizziamo adesso la quota che non partecipa ad attività culturali e le sue motivazioni. In sintesi:

- 37%, mancanza di tempo
- 14%, motivi pratici ed organizzativi
- 10%, prezzo troppo alto
- 10% altre forme di impiego del tempo libero sono più convenienti

Riassumendo potremmo spiegare che i motivi di tempo e economici sono i principali impedimenti, perciò non si tratta di una deliberata scelta, bensì di una necessità.

La domanda 19 riguarda i consumi culturali in casa, e questi sono i risultati:

- 21%, giornali

- 20%, tv
- 20%, libri
- 18% altra musica
- 13% film in video

Nelle domande successive si è cercato di determinare la spesa media mensile per i consumi culturali, suddivisi tra quelli in casa e quelli fuori casa.

La spesa media in casa:

- 48% fino a 25 euro
- 37% da 25 a 50 euro

La spesa media fuori casa:

- 41% da 25 a 50 euro
- 40% fino a 25 euro

La propensione alla spesa per consumi culturali fuori casa è leggermente superiore rispetto a quelli in casa. Inoltre la 21/a mette in evidenza i consumi solo per coloro che hanno partecipato ad attività culturali e si nota una superiore propensione al consumo (+10%) rispetto al dato generale.

In ultimo, si individua la spesa media per tutta la famiglia per consumi culturali fuori casa:

- 36% da 50 a 100 euro
- 35% fino a 50 euro
- 12% da 100 a 250 euro

### *Domanda potenziale*

La sezione terza mira a determinare le potenzialità del mercato delle attività culturali.

La domanda 23 rileva gli ostacoli alla partecipazione culturale. In particolare gli ostacoli maggiori sono:

- 23% prezzi elevati rispetto ad altri consumi del tempo libero
- 19% costo complessivo elevato (incluso pasti, trasporti ecc.)
- 16% insufficiente informazione e promozione

Infatti, nella domanda successiva “possibili incentivi” si è avuto come risultato:

- 32% biglietto a prezzo scontato
- 14% informazione preventiva a domicilio
- 13% estensione dell'orario di ingresso
- 12% parcheggi gratuiti
- 11% trasporto gratuito

La domanda 24 è speculare alla precedente mettendo in luce il problema economico e la necessità di avere notizie tempestive a domicilio.

Un altro punto importante è l'estensione dell'orario di apertura, già sperimentato da qualche anno in Italia. L'esperienza già maturata conferma, infatti, la necessità di allargare la possibilità di accesso in orari extralavorativi. Altrettanto importante è la voce sui parcheggi e i trasporti, molto sentito in una città problematica come Firenze. Questo ovviamente è un problema complesso e generale, che necessita di un ripensamento della politica urbana della città.

La dimensione formativa della partecipazione culturale si spiega in questi termini:

- 27% vorrei che il museo tenesse corsi e iniziative per aiutarmi a capire meglio la cultura
- 25% vorrei che il museo mi fornisse più informazioni e più orientamenti sulle professionalità della cultura
- 22% vorrei che il museo interagisse di più con la programmazione scolastica
- 17% vorrei che il museo offrisse postazioni Internet e navigazioni guidate in siti di particolare interesse

La dimensione relazionale della partecipazione culturale:

- 46% vorrei che il museo organizzasse serate in cui incontrare persone interessate alla cultura
- 39% vorrei che il museo mi offrisse spazi per il ristoro, gli incontri e la lettura

Il prezzo del biglietto ritenuto corretto è inferiore a 10 euro, mentre la stima del reale prezzo del biglietto è:

- 61% da 10 a 25 euro
- 20% meno di 10 euro

La domanda 29 (cinque attività più importanti dell'ultimo anno) richiede un'analisi dettagliata essendo a risposta libera. Poco più del 40% ha risposto, e tra questi per il 76% le attività culturali si svolgono in città. Il centro è indiscutibilmente un fulcro di attrazione, anche perché offre una gamma di eventi sicuramente maggiore della provincia. Di grande interesse menzionare gli eventi e i locali più citati:

- Social Forum, convegni internazionali, Fortezza da Basso
- Fabbrica Europa (Stazione Leopolda)
- Forte Belvedere
- Mostra dell'Artigianato, Fortezza da Basso
- Mostre Palazzo Strozzi
- Concerti di musica pop presso teatri - come Teatro Verdi, Saschall, Auditorium Flog
- Incontri/dibattiti c/o Libreria Edison, Feltrinelli, Giubbe Rosse
- Festa dell'Unità di Firenze

Particolarmente interessante è Fabbrica Europa, festival internazionale per le Arti Contemporanee, musica, arti visive, performance teatrali che si svolge nel mese di maggio presso la Stazione Leopolda (esempio di archeologia industriale recuperato all'uso culturale). Fabbrica Europa è un laboratorio di produzione culturale per gli artisti europei, che ha contribuito al rinnovamento dell'immagine cittadina. Inoltre la gestione della Stazione Leopolda è a cura di Pitti Immagine, con una partnership pubblico privato.

Incoraggiante è anche la presenza delle principali Librerie Edison, Feltrinelli e la storica Giubbe Rosse, nonostante la chiusura di librerie storiche come la Marzocco. Si distingue la libreria che non è solo un contenitore di testi, ma anzi un luogo da vivere e di relazione con le tematiche dell'attualità.

Per le attività fuori città abbiamo:

- Palazzo Grassi a Venezia
- Biennale di Venezia
- Grandi Mostre di Arte Moderna e Contemporanea (Mirò, Kandinskij a Roma)

- Museo Egizio
- Festival di Cannes
- Pelago on the road, manifestazione di artisti di strada a Pelago, in provincia di Firenze
- Pistoia blues

Si tratta di manifestazioni ed eventi che hanno un forte impatto mediatico ed una campagna promozionale particolarmente efficace.

### **Sintesi: punti di forza e di debolezza**

#### *Punti di forza:*

- alta partecipazione culturale dei ragazzi, oltre il 70%;
- colui che non partecipa ad attività culturali è condizionato da motivi di tempo ed economici, non per scelta, (bisogno insopprimibile delle attività culturali);
- buona propensione al consumo culturale fuori casa, dai 300 ai 600 euro annuali circa;
- necessità di una dimensione formativa e relazionale da sviluppare (la partecipazione culturale è stimolo di socializzazione);
- opportunità collegate alle nuove tecnologie per la nascita di linguaggi contemporanei vicini al contesto giovanile e che supportino la formazione professionale sempre più complessa e multidisciplinare.

#### *Punti di debolezza:*

- costo del biglietto considerato alto in relazione alle esigenze complesse della nostra società occidentale caratterizzata da un alto tenore di vita;
- insufficiente informazione e promozione (marketing culturale) che determina una minore conoscenza e quindi minore partecipazione alla cultura;
- problemi generali legati alla scomodità di accesso (parcheggi, trasporti) che esulano dalla mera fruizione culturale ma che costituiscono un ostacolo reale al suo accesso;
- competizione con gli altri consumi del tempo libero, in primis la televisione, che forma ad un prodotto culturale sempre più banale;
- Rischio assuefazione ad un prodotto culturale ripetitivo (videogiochi), soprattutto per le fasce più giovani.